

Poesia contemporanea e società civile
AIPI Summer School 2023, USI Università della Svizzera italiana



Il Comitato Direttivo dell'Associazione Internazionale di Professori di Italiano (AIPI) e l'Istituto di studi italiani (ISI) dell'Università della Svizzera italiana sono lieti di annunciare la quarta edizione della AIPI Summer School «Poesia contemporanea e società civile», che si terrà a Lugano dal 5 al 7 settembre 2023.



Conosciamo i vincitori della prossima AIPI Summer School, attraverso alcune domande:

Contenti di aver vinto? Presentate voi stessi e il vostro progetto.

Risponde Laura Crippa, responsabile del progetto e dottoranda presso l'Istituto di studi italiani dell'Università della Svizzera italiana.

Contentissimi! È davvero un grande piacere potere ospitare la Summer School presso l'Università della Svizzera italiana e potere collaborare con un'associazione come l'AIPI.

Siamo quattro dottorandi afferenti agli istituti di italianistica dell'Università

della Svizzera italiana e dell'Università di Friburgo. Abbiamo formazioni ed esperienze di ricerca diverse e i nostri campi di indagine spaziano dalla letteratura rinascimentale sino a quella del dopoguerra, ma ci accomunano l'interesse verso gli oggetti della poesia contemporanea e la convinzione che, ancora oggi, sia possibile delineare, a partire dalle nuove forme del fare poesia, un'interpretazione dei mutamenti in atto nella società. La quarta edizione della Summer School si pone proprio per questo l'intento di avviare, assieme ad altri giovani ricercatrici e ricercatori, un'inedita riflessione attorno al rapporto tra società civile e poesia in epoca

contemporanea, con l'obiettivo di mostrare come e se quest'ultima continui a dialogare con le istituzioni associative, economiche, culturali e socio-politiche intercorrenti tra individuo e Stato e tra individuo e individuo.

Qual è stato il percorso di creazione del team e come vi siete divisi i ruoli/come vi dividerete i ruoli?

Risponde Edoardo Simonato, dottorando presso l'Università di Friburgo.

Il gruppo si è formato per iniziativa di Laura Crippa e Luca Trissino tra il luglio e l'agosto del 2022. Nell'aprile dello stesso anno, all'Università di Friburgo, io e Laura Piccina avevamo organizzato un convegno dottorale dedicato alla poesia contemporanea, seguito anche da Laura e Luca. Al momento di presentare la proposta per la Summer School, è venuto loro spontaneo "unire le forze" con altri dottorandi che, in Svizzera, erano appena stati coinvolti in attività simili: questo sia per mettere a frutto i risultati scientifici del convegno friburghese, sia per condividere l'insieme di pratiche organizzative (i.e., stesura di un progetto, compilazione di moduli, richieste di fondi, logistica) che, essendo appunto pratiche, si imparano *facendole*. È stato insomma un bel momento di collaborazione tra dottorandi e ricercatori di diversi atenei. La divisione dei ruoli è avvenuta in base a competenze e attitudini di ciascuno di noi. La componente scientifica dell'evento (scelta del tema, delle sue declinazioni nei vari panel, degli invitati) è sempre stata gestita in maniera collegiale: anche quando si è trattato di scrivere il progetto, lo si è diviso in parti la cui compilazione è stata affidata a ciascun organizzatore (è poi seguita una revisione d'insieme). La componente 'burocratico-organizzativa', specie nei rapporti con l'ente ospitante (USI), è stata presa in carico in primo luogo da Laura Crippa, che si è servita della nostra collaborazione in base alle necessità. A ciascun organizzatore è stata poi affidata l'organizzazione di un panel, col compito di contattare uno dei professori invitati e gli altri partecipanti.

Quali sono i vostri punti di forza personali e in che modo li avete sfruttati e uniti per progettare la proposta della Summer School?

Risponde Luca Trissino, dottorando presso l'Istituto di studi italiani dell'Università della Svizzera italiana.

I punti di forza del Comitato organizzativo riguardano prima di tutto gli interessi di ricerca, connessi alla diversità del piano di avanzamento del progetto dottorale e delle affiliazioni accademiche, di provenienza e attuali. I progetti di ricerca e le indagini collaterali s'incentrano sulla poesia italiana ed europea, in un arco cronologico che va dal Rinascimento al secondo Novecento, con particolari punti di condensazione che gravitano attorno alla poesia contemporanea. Un altro elemento caratterizzante è la familiarità con metodologie differenti, talvolta integrate tra loro, che vanno dall'ecdotica e dalla variantistica, all'analisi linguistico-stilistica, fino agli studi culturali e alla storia delle idee. Il dialogo tra metodi e contenuti affini e divergenti ha favorito lo sviluppo e la messa in atto di una prospettiva aperta, dinamica e interdisciplinare, ma allo stesso tempo organica, in grado di coniugare un approccio di tipo sincronico, concentrato sul periodo compreso tra gli anni Ottanta e i giorni nostri, con una linea d'indagine diacronica, volta a rilevare costanti e cambiamenti del rapporto tra poesia e società nel corso del secondo Novecento.

Quali sono le competenze che avete acquisito finora durante il vostro percorso accademico che potrebbero essere utili per la creazione della Summer school? In che modo pensate di applicare queste competenze durante il programma?

Risponde Laura Piccina, dottoranda presso l'Università di Friburgo.

La capacità di pensiero critico sviluppata in ambito accademico, fondamentale per l'organizzazione scientifica della Summer School, si

accompagna a diverse altre *hard* e *soft skills*. L'esperienza maturata nella gestione di progetti dottorali, per esempio, ha facilitato l'organizzazione della Scuola sia da un punto di vista burocratico che secondo una prospettiva finanziaria: un'efficace pianificazione del budget, delle tempistiche e del lavoro in team ha costituito la condizione necessaria per la sua realizzazione. Capacità di ragionamento e facilità nella comunicazione, flessibilità ed empatia (competenze e facoltà che si sviluppano in particolare negli studi umanistici) non solo si sono rivelate essenziali per la messa a punto e la diffusione del progetto, ma torneranno utili anche per garantire la buona riuscita del programma: per moderare dibattiti, per risolvere problemi organizzativi, per cogliere le prospettive critiche che emergeranno nel corso dello Scuola.

Come intendete affrontare eventuali sfide che potrebbero presentarsi durante la creazione e l'esecuzione della Summer School?

Risponde Edoardo Simonato

Devo dire che il percorso fatto fin qui ci ha dato conferma che noi organizzatori siamo una squadra affiatata; e questo è sempre un buon punto di partenza quando si tratta di gestire situazioni impreviste. Inoltre, la divisione in panel della Summer School si è rivelata un accorgimento utile non solo dal punto di vista scientifico ma anche organizzativo: pur agendo sempre in maniera collegiale, ogni organizzatore è responsabile di ciò che può capitare nel "suo" panel e sa che, per ciò che accade negli altri, può contare sui compagni.

In che modo questa Summer School rientra nella lista delle precedenti AIPI Summer School e in che modo si differenzia?

Risponde Laura Crippa

Al di là della differente organizzazione interna e dell'evidente (e ricercata) diversità dei contenuti trattati in questa edizione, un primo *trait d'union* con le passate Summer School è rinvenibile nel

tentativo di illuminare zone di ricerca la cui emersione è cominciata da poco tempo. Credo infatti che iniziative di questo genere nascano sempre dalla percezione, nel particolare ambito di studi di ciascuno, dell'affiorare di nodi concettuali affrontati solo marginalmente dal discorso critico, ma non ancora del tutto sciolti.

Un secondo elemento in comune consiste poi proprio nell'avere l'AIPI come partner del progetto. Sembra un'ovvietà, ma collaborare con l'Associazione Internazionale dei Professori di Italiano implica anzitutto un ragionamento approfondito sull'utilità del tema scelto per coloro che insegnano e a cui l'associazione *in primis* si rivolge e, secondariamente, la volontà ereditata dalle precedenti Summer School di valorizzare la componente internazionale, favorendo così il dialogo tra metodi e approcci differenti e, di conseguenza, lo scambio interdisciplinare.



Quali sono le attività previste durante la Summer school? Quali argomenti verranno coperti e perché offrono un punto di vista interessante?

Risponde Laura Piccina.

Si intende declinare il tema "Poesia contemporanea e società civile" secondo tre direttrici, ovvero tre panel: 1) impegno 2) territorio 3) didattica e media. Tali direttrici permettono di osservare lo stato della poesia all'interno dei campi più rilevanti della società civile, al fine di individuarne alcune costanti e valutarne certe discontinuità o tendenze.

Le sessioni mattutine della Summer School saranno dedicate agli interventi di dottorande e dottorandi; nel pomeriggio, invece, si proporranno

delle *lectiones magistrales* che contestualizzeranno o approfondiranno gli argomenti toccati nella mattinata. A seguire, si svolgeranno diversi tipi di eventi: una tavola rotonda su poesia e traduzione; una conferenza sulla poesia della Svizzera italiana organizzata dalla Casa della letteratura di Lugano; un evento su poesia e media a cura dall'associazione studentesca Il Letterificio. Il coinvolgimento dei diversi attori dell'ambito letterario svizzero-italiano incoraggerà a osservare il tema sotto prospettive complementari a quella accademica, così da offrire una riflessione organica.

Quali sono gli obiettivi (didattici) della Summer School e come intendete raggiungerli? Quali sono le vostre personali aspettative per la Summer School? Cosa sperate che i partecipanti possano trarre dall'esperienza?

Risponde Luca Trissino

Le direttrici appena delineate consentono dapprima di aprire al dialogo con altre discipline (la storia delle idee, la filosofia e la sociologia) e all'internazionalità (basti pensare al panel riguardante la traduzione) e contemporaneamente di ridurre il rischio di un approccio troppo ideologicamente orientato. Le scansioni temporali delle giornate favoriranno anche il confronto tra l'accademia e le associazioni culturali della Svizzera italiana. Uno dei sottotesti che sarà maggiormente sviluppato riguarderà il compito educativo della poesia contemporanea.

Questa Summer School trova i suoi presupposti metodologici nella rinascita di due importanti filoni della critica letteraria, accantonati durante la stagione dello strutturalismo e di un approccio generalmente formalista all'analisi dei testi. Tra gli obiettivi didattici vi sono dunque la consapevolezza che la critica tematica non debba perdere di vista la storia e la società civile, il contesto storico-economico-politico in cui i testi letterari sono stati scritti, e l'auspicio di un tasso maggiore di storicismo nella critica letteraria. La Summer School metterà in

pratica queste considerazioni critiche, situando i testi nel loro contesto e facendo emergere il loro statuto: sono infatti fenomeni di un momento storico, commenti ai fatti accaduti e repository ermeneutici, ma anche anticipazioni di eventi futuri. Dall'insieme delle proposte affiorerà una mappatura, in grado di fornire una sintesi e di aprire la strada ad indagini successive.

Com'è stato selezionato il team di docenti della Summer School e quali sono i loro punti di forza?/perché arricchiranno l'esperienza della Summer School? (o se in caso siate voi stessi ad insegnare: in che modo il vostro bagaglio individuale arricchirà il programma?)

Risponde Laura Piccina.

I docenti incaricati delle *lectiones magistrales*, Guido Mazzoni, Massimo Natale e Fabio Pusterla, sono alcuni tra i massimi esperti italiani e svizzeri del macro-tema "poesia contemporanea e società civile", da declinarsi secondo i filtri dell'impegno, del territorio e della didattica.

Il professor Mazzoni, poeta e docente all'Università degli Studi di Siena, si è occupato a lungo del rapporto che intercorre tra la critica letteraria e la società. Il suo contributo alla Summer School, che verterà sull'evoluzione del legame tra poesia e politica in Italia dagli anni '70 ad oggi, consentirà di affrontare l'argomento da un punto di vista storico. Anche Massimo Natale, il cui intervento si concentrerà su poesia e territorio, ha dedicato numerosi studi alla critica e alla lirica contemporanea. Docente all'Università di Verona e collaboratore de «Il manifesto», Natale saprà coniugare la prospettiva accademica sulla poesia a una più ampia visione della società civile e della comunicazione letteraria (non trascurabile il suo lavoro su Walter Benjamin lettore di Leopardi). Fabio Pusterla, poeta, docente all'Università della Svizzera Italiana e studioso di didattica, proporrà invece una lezione a tema *Scuola e poesia*. Uno degli obiettivi di quest'ultima *lectio* è creare un dialogo tra autori, accademici e

insegnanti, nel pieno rispetto dei valori dell'AIPI.

Come avete deciso il tema, ovvero "poesia contemporanea e la società civile"? Quali sono le motivazioni che vi hanno spinto a scegliere questo argomento?

Risponde Edoardo Simonato.

Una prima riflessione sul rapporto tra poesia e società civile era sorta nel convegno friburghese a cui si è fatto riferimento in precedenza, e, devo dire, non era stata una riflessione rassicurante, se si pensa al tema di quel convegno: *Forme e funzioni delle macerie nella poesia dal Novecento a oggi*. Emergeva infatti che spesso, in poesie dove dominano immagini di *macerie*, di ruderi, o di *oggetti desueti* (come li definiva Francesco Orlando), si concentrano anche contenuti 'politici', in senso proprio (cioè di partecipazione politica) e in senso esteso, ovvero riflessioni sul ruolo del soggetto nella società o sul soggetto a confronto con i grandi sconvolgimenti della società (guerre, cambiamenti climatici, crisi economiche). Si notava insomma un gomito di macerie e 'poesia politica' che meritava di essere sviluppato, e da qui è sorta l'idea del panel *poesia e impegno*. Si è poi avvertita l'esigenza di riflettere non solo sulla società civile come 'tema' della poesia, ma anche come 'luogo' in cui la poesia nasce.

Con società civile, per dirla in breve, intendiamo l'insieme dei cittadini che, in organizzazioni/associazioni/collettivi/gruppi informali..., operano al di fuori delle istituzioni dello Stato, ma in rapporto con esse (quello che in Italia viene definito il 'terzo settore'): un panel come *poesia e territorio* servirà proprio a fare luce su come queste realtà associative, attraverso festival, premi letterari, eventi, iniziative culturali 'dal basso' più o meno fortunate, abbiano influenzato la poesia degli ultimi 20-30 anni, creando orizzonti d'attesa, giudizi e gerarchie di valore. Da ultimo, ci interessava capire anche come la poesia è (ed è stata) *trasmessa* alla società civile; rispondere cioè alle domande: come negli ultimi 20-30 anni, la *poesia* è stata proposta al suo

pubblico? com'è cambiato il *pubblico della poesia*, a 50 anni dalla prima edizione, a 20 dalla seconda, e a quasi 10 dalla terza del libro di Berardinelli-Cordelli? *Quale* poesia passa per i media? Qual è il delta tra la poesia che si *studia a scuola* e quella che poi si *fruisce* (se la si *fruisce...*) al di fuori della scuola? Queste le ragioni del terzo panel, *Poesia, didattica e media*.

Uno sguardo al futuro

Quali sono i vostri personali progetti futuri e come si inserisce la Summer School in questi piani?/ Quali sono le opportunità di sviluppo professionale che la creazione della Summer School vi offre e come pensate di sfruttarle?

Risponde Laura Crippa

Una volta concluso il dottorato, ciascuno di noi, secondo modalità diverse, vorrebbe continuare il proprio percorso lavorativo in ambito accademico. In quest'ottica, iniziative come la Summer School non sono importanti solo sul – comunque decisivo – piano formativo o a livello di consolidamento del proprio *curriculum*, ma consentono anche di sviluppare e consolidare competenze organizzative utilissime nell'ambiente scientifico, come per esempio la stesura di un progetto e la pianificazione del suo budget, o la gestione dei contatti e dei rapporti interpersonali con relatori ed enti esterni. Inoltre, come è stato già messo in luce, la Scuola si prefigge anzitutto lo scopo di riunire attorno a un tema comune realtà diverse, offrendo così di conseguenza anche la possibilità intessere relazioni con altre sedi universitarie e di creare collaborazioni che potrebbero rivelarsi fruttuose anche per il nostro futuro sviluppo professionale.

In che modo la Summer School può aiutare i partecipanti nella loro carriera accademica o professionale? In che modo invece nel loro sviluppo personale?

Risponde Edoardo Simonato.

Fin dal titolo, questa Summer School mette al centro le relazioni: politiche, territoriali, e culturali. Ecco che l'evento può essere un'occasione per tessere relazioni fruttuose, tra ricercatori e docenti, ma anche tra ricercatori e realtà associative del Ticino che hanno aderito all'iniziativa (penso al *Letterificio* o alla *Casa della letteratura*): non è scontato (per usare un eufemismo) che questo si traduca in maggiori possibilità di carriera nel mondo della cultura, ma è certo che, per chi vuole operare nelle realtà del territorio, nella scuola, o nell'università, eventi di questo tipo sono fondamentali.

Quali sono le opportunità di networking che i partecipanti potranno sfruttare durante la Summer School? (Come pensate di incoraggiare la collaborazione tra i partecipanti?)

Risponde Luca Trissino.

I partecipanti potranno relazionarsi con studiosi e giovani ricercatori di provenienza internazionale, nella cornice dell'unica università italofona al di fuori dell'Italia. Il dialogo scientifico troverà ampio spazio durante tutto il corso della Summer School, sia nei momenti strutturati che in quelli più informali. Come già detto, il Comitato organizzativo è composto, oltre che da due dottorandi dell'Università della Svizzera italiana, da due dottorandi dell'Università di Friburgo, questo a conferma della volontà, attiva fin dai primi passi dell'ideazione, di attivare uno scambio arricchente tra realtà culturalmente vicine e al contempo separate da confini geografici e linguistici. L'iniziativa si configura dunque come un'ottima opportunità di creare collaborazioni che potranno essere foriere di ulteriori, futuri scambi scientifici.

Contatti

e-mail: aipisummerschool@usi.ch

Facebook: <https://www.facebook.com/SummerSchoolAIPi>

Website: <https://www.infoaiipi.org>

Istituto di studi italiani – via G. Buffi, 13 CH6900 Lugano

L'AIPi tiene molto ad offrire delle attività che siano inclusive, internazionali e diano la possibilità a giovani italianisti di sviluppare competenze accademiche in modo autonomo e innovativo. La vostra Summer School rientra in questa ottica?

Risponde Laura Piccina.

Riflettere su poesia contemporanea e società civile in ambito accademico significa anche garantire il rispetto dei valori alla base degli Studi umanistici e dell'insegnamento universitario; tra questi si inseriscono l'internazionalità, l'inclusione, l'autonomia critica e l'innovazione. A partire da un principio di inclusività, saranno stanziati alcune borse di studio, così da favorire una partecipazione più ampia alla Scuola. Le dottorande e i dottorandi selezionati, a cui verranno offerti ampi spazi di discussione e incontro, avranno la possibilità di crescere all'interno di un contesto internazionale e interculturale (svizzero, italiano, europeo). Svilupperanno non solo i propri progetti di ricerca, ma anche le proprie capacità comunicative e organizzative, così come il proprio senso critico, attraverso un approccio basato sull'interazione di tre ambiti diversi: l'università, la scuola e le istituzioni culturali ticinesi. Abbiamo lavorato perché le giornate di Summer School costituiscano un'occasione di sviluppo autonomo ma sinergico, incentrato sulla comunicazione e sullo scambio reciproco tra i membri di queste tre comunità spesso non comunicanti.

Intervista a cura di Isabella Donkersloot
(Università di Leiden)



Università
della
Svizzera
italiana

